

# Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano

Dicembre 2013 Numero 2

# **NEWS CVC 2013**

# ESEGUITO IL COLLAUDO TECNICO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE E RINATURAZIONE DEL FIUME CASSARATE AL PIANO STAMPA

Il grosso dei lavori di messa in sicurezza e sistemazione della tratta di fiume Cassarate che va da Ponte di Valle alla confluenza con il Franscinone, sono terminati nel mese di settembre 2013. Restano ora delle piccole opere da concludere: le manutenzioni delle piantumazioni e dei rinverdimenti eseguiti. L'investimento di circa 5 mio di fr. preventivato è poi risultato leggermente al di sotto a livello di consuntivo. La popolazione ha reagito molto bene con una forte affluenza sul nuovo sentierone che per ora si sviluppa su un anello specifico in zona Piano Stampa, mentre a breve è previsto il collegamento con il raggio verde che scende fino alla foce del Cassarate. Grazie alle gradonate alluvionabili eseguite è stato possibile riappropriarsi nuovamente del Fiume. I lavori, nello specifico, sono stati progettati dallo studio d'ing. Luigi Tunesi SA di Pregassona, la committenza è stata assunta dal nostro Consorzio CVC, i lavori da impresario costruttore sono stati eseguiti dall'impresa Pervangher di Airolo; i lavori da forestale dalla ditta Hofer-Degiorgi di Lugano; la fornitura di blocchi da scogliera dalla ditta Martinetti di Iragna. Vi invitiamo a recarvi in passeggiata e a riscoprire il

# GIA'IN ESECUZIONE UN NUOVO PROGETTO PER METTERE IN SICUREZZA LA PARTE DI FIU-ME CASSARATE A MONTE DEL PETTINE





13.09.2013 giornata del collaudo tecnico dei lavori al Fiume Cassarate alla presenza, da sinistra, di: Bertola (pres. CVC), Beltraminelli (pres. CdS); Zanini (Capo dicastero Città di Lugano); Tricarico (progettista studio d'ing. Tunesi); Fernari (Dipartimento del Territorio, Uffficio del Corsi d'acqua)

### **SOMMARIO**

Collaudo tecnico dei lavori al Fiume Cassarate al Piano Stampa1
Progetto per la pulizia del Fiume Cassarate a monte del nuovo Pettine2
Ordinato l'archivio CVC 2
Incendio della Val Colla del 04-07 dicembre 1973 3
Libro CVC4

### **NOTIZIE DI RILIEVO**

• Estratto dalla pubblicazione "NEWS CVC 2013", con in particolare l'articolo sull'incendio della Val Colla del 04 - 07. dicembre 1973



# PROGETTO PER METTERE IN SICUREZZA LA PARTE DI FIUME CASSARATE A MONTE DEL PETTINE

La zona citata non è servita da nessuna infrastruttura e pertanto il progetto si prefigge di allontanare tramite esbosco con elicottero dei singoli alberi schiantati in alveo e dell'eliminazione di quelli pericolanti sulle sponde. Le aree di intervento si trovano in zone interamente nel perimetro di boschi con funzione protettiva.

Il progetto preliminare affidato allo studio d'ing. Atelier del paesaggio bosco legno, ing. Marco Delucchi—Cugnasco, ha già ottenuto l'approvazione tecnica della sezione forestale.

Completata la fase di progettazione definitiva si pensa ottimale un intervento nel periodo dell'inverno 2014-2015.

Nella foto a lato ben si evidenzia la situazione constata sullo stato del Fiume a monte del nuovo Pettine

# "Raccolti sotto un unico tetto tutti i documenti CVC"

# LISA QUIRICI la curatrice del lavoro di archivio

L'archivio è stato ordinato nel rispello dei vincoli archivislici: dapprima l'accorpamento dei diversi fondi, poi la divisione per l'atolario e in seguito in ordine cronologico crescente. I mezzi di corredo impiegall, ulli per svolgere delle ricerche e di facile ullizzo per l'utenza, sono la schedatura e il catalogo, strumen disponibili sia nelle versioni digitali che in quelle cartacee.

L'esperienza è stata per me molto posi@va e soddisfacente. Mi ha permesso di conoscere persone con le quali ho avuto il piacere di collaborare, che s@mo molto sia a livello personale che professionale. Ringrazio il CVC per l'opportunità fornitami ma sopra@u@o per aver creduto in me.

# ORDINATO L'ARCHIVIO CVC

Il lavoro svolto in ques2 mesi ha permesso, non solo l'ordinamento di diversi fondi archivis2 ci storici, appartenen2 ai differen2 consorzi che si sono sussegui2 nel tempo, come pure la loro raccolta e unione presso un'unica collocazione, ma sopra2 u2 o la valorizzazione di documen2 di indubbio valore documentario, che da diversi anni giacevano ignora2.

L'archivio storico ereditato dal CVC, ha una consistenza di circa 350 fascicoli (più o meno compa

) e una quindicina di rotoli (perlopiù planimetrie e mappe del comprensorio consor

le), dei quali il 90% sono documen

del Novecento e la restante parte della fine del XIX secolo.

La ②pologia di documentazione è abbastanza varia e spazia da normale amministrazione (corrispondenza, contabilità), a a② ufficiali (contra②, accordi, convenzioni) e degli organismi consor②li (statu②, regolamen②, cos②tuzioni, verbali) alla vasta gamma delle opere forestali, conosciute come "le grandi opere del passato" (rimboschimen②, premunizioni, arginature, strade, rifugi e an②ncendio).

L'archivio si compone dei seguen fondi archivis ci: per il 75% ca. di documen del Consorzio Alto Cassarate (in a vità dal 1918-1997), per il 5% ca. di documen del Consorzio del Basso Cassarate (1918-1997, contemporaneo al CAC), per il 10% ca. di documen del Consorzio per la sistemazione del torrente Cassarate (sorto tra il 1875-1897 e in a vità fino al 1918) e per la restante parte di documen del Consorzio dell'Alto Cassone e dell'a vale CVC.

A quese fondi può essere all'ribuito una valore storico-culturale in quanto custodiscono la memoria dei diversi consorzi e delle loro all' vità e certamente sono tesemonianza della storia e della cultura dell'epoca in cui furono prodolli; dimostrano infalli il cambiamento culturale di una società che acquisisce consapevolezza della salute ambientale della montagna, fallore garante della sicurezza degli insediameni.



Visione generale dall'alto delle zone toccate dall'incendio e a fianco primi sopralluoghi nel 1974

# INCENDIO DELLA VAL COLLA DEL 4 -7 dicembre 1973

Sono passati 40 anni dall'incendio che dal 4 al 7 dicembre 1973 percorse il versante destro della Val Colla. L'incendio scoppiò il pomeriggio del 4 dicembre 1973 nelle vicinanze del villaggio di Bogno salendo lungo i fianchi del Monte Gazzirola. Durante la notte tra il 4 e il 5, favorito da un forte vento, si congiunse con un secondo incendio partito nelle vicinanze di Cozzo la sera del giorno 4, si estese poi a tutto il versante destro della Val Colla e fu spento definitivamente il 7 dicembre. L'incendio fu favorito dalle condizioni meteorologiche dei mesi di ottobre e di novembre durante i quali ci furono 50 giorni praticamente senza precipitazioni e 15 giornate con vento secco e caldo da nord di cui 5 nei giorni che precedettero l'incendio. Il fuoco distrusse 224 ha di rimboschimenti di età tra 3 e 80 anni frutto dell'opera di almeno due generazioni di forestali, facendo pensare immediatamente a una rapida e drammatica perdita della funzione protettiva che la copertura boschiva garantiva, e alla ripresa di quei fenomeni erosivi e di alluvionamento tanto frequenti in zona prima dei rimboschimenti. La reazione del Consorzio Alto Cassarate (oggi Consorzio Valle del Cassarate

e golfo di Lugano) e dei Patriziati fu rapida. Grazie alla collaborazione e al sostegno finanziario del Servizio forestale cantonale e federale, gli interventi per riparare i danni (ricostruzione delle piantagioni) e prevenirli (infrastrutture antincendio) iniziarono immediatamente. Gli investimenti per la ricostruzione, durata una ventina di anni, ammontano a 5.1 milioni di franchi di cui 2.25 per le piantagioni e la loro cura, 2.35 per la rete stradale e mezzo milione per le infrastrutture antincendio.

A 40 anni dall'incendio i danni di allora, che fecero seriamente temere per la sicurezza della valle, sono stati riparati, le piantagioni si sono ben sviluppate e la zona è ottimamente protetta contro gli incendi.

### GABRIELE CORTI ex capocircondario forestale

Ho visto le piantagioni bruciate per la prima volta il 7 e 8 maggio 1974, a 5 mesi dall'incendio, durante la visita alle zone bruciate fatta dal Consorzio e dai Servizi forestali del Cantone e della Confederazione. Allora ero praticante ing. forestale preso il 5° Circondario diretto dall'ing. Arigoni con il compito di rilevare le zone bruciate per avere una base per la valutazione dei danni e per l'allestimento del progetto di ricostituzione. Come studente non avevo mai sentito parlare d'incendi boschivi, un tema a quei tempi praticamente sconosciuto al Politecnico di Zurigo. L'impressione che ne ricavai fu enorme! Se il 7 maggio l'impatto era stato mitigato del verde dell'erba che cominciava a spuntare a 5 mesi dall'incendio, il giorno successivo la nevicata notturna aveva reso il paesaggio quasi surreale con il nero delle piante carbonizzate, qualche macchia marrone e lo sfondo bianco del suolo ricoperto di neve. Una vera devastazione che m'impressionò moltissimo ma che fu affrontata, come ebbi modo di vedere negli anni successivi, in modo ottimale da tutti gli attori coinvolti con i risultati che si possono vedere oggi a 40 anni dall'incendio. Questo evento influenzò parecchio anche la mia attività professionale: dopo i rilievi fatti durante la pratica feci il lavoro di diploma sui metodi per ricostituire le piantagioni bruciate e all'inizio della mia attività presso la Sezione forestale mi occupai della progettazione di un tratto di strada. Ma l'evento del 1973 mi permise anche di acquisire delle conoscenze nel campo degli incendi boschivi che mi servirono molto per la mia attività, durata 25 anni, come responsabile per la Sezione forestale della prevenzione (annunci di pericolo e divieto) e della lotta contro gl'incendi boschivi. Ebbi poi sempre la possibilità di seguire i lavori di ricostituzione con il collega Benagli, cui sono molto grato, e nel 2001, con il suo pensionamento, ho avuto la possibilità di ritornare in zona come ing. di Circondario e contribuire direttamente a una nuova fase di interventi.

# Sergio Mariotta Il bacino del Cassarate 1880–2000 120 anni di interventi forestali per la sicurezza del territorio

# Il Bacino del Cassarate 1880 - 2000 *di Sergio Mariotta*

Questa pubblicazione, reperibile in alcune Librerie del Cantone ma anche nella nostra sede di Via della Pergola 5 a Viganello, non sente il passare del tempo in quanto è una raccolta di una serie di dati oggettivi sul territorio nel periodo citato. Alcuni l'hanno definita una banca dati cartacea sugli eventi alluvionali e i lavori di premunizione eseguiti negli anni nel comprensorio del Monte Baro, altri la storia e lo sviluppo delle migliorie forestali

## ORDINA LIBRO:

Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano,

via della Pergola 5 -

6962 Viganello

Al prezzo di fr 49 (comprese le spese postali di spedizione)

Il libro intitolato "Il Bacino del Cassarate 1880 – 2000, 120 anni di interventi forestali per la sicurezza del territorio" è opera dell'ing. Sergio Mariotta di Faido e pubblicato dalle EUSI, Edizioni universitarie della Svizzera italiana. Finora era disponibile una sintesi stampata nel 2001.

Gli effetti benefici del bosco in materia di protezione sono quantificabili solo a medio-lungo termine, vale a dire sull'arco di vari decenni, e presuppongono l'esistenza di una dettagliata e completa documentazione sia storica sia tecnica.

Il libro è appunto la raccolta di queste foto manoscritti che documentano i lavori di ripristino svolti durante gli ultimi 120 anni. Tali interventi hanno coinvolto un'intera valle e si sono resi necessari a causa del grave dissesto idrogeologico derivante dal taglio e da un utilizzo troppo intenso del territorio. Infatti, il Ticino dell'800 è stato caratterizzato da una forte presenza del settore primario, con un marcato utilizzo a scopi agricoli-alpestri e un' eccessiva utilizzazione del bosco per scopi economici, prevalentemente energetici.

Questo sfruttamento territoriale non teneva conto dei principi di gestione sostenibile, cosa che purtroppo si verifica ancora oggi in altre parti del mondo. Le gravi conseguenze furono numerosi e catastrofici eventi con un pesante bilancio di vittime e danni materiali.

Queste situazioni di dissesto creatasi nell' 800 un po' ovunque nel paese, generarono infine le prime leggi di tutela del bosco e del territorio. Parallelamente venne a crearsi il Servizio forestale svizzero e via via quelli dei vari cantoni.

Dal 1881 in poi, grazie al sostegno di Cantone e Confederazione, i Patriziati della Valle del Cassarate hanno consentito di realizzare importanti lavori selvicolturali e tecnici di premunizione allo scopo di risanare i dissesti nei diversi bacini imbriferi. Si è arrestata così la continua minaccia che incombeva sugli abitanti del comprensorio urbano di Lugano.

L'indagine, ripresa in questa pubblicazione, evidenzia e sottolinea anche l'importanza di creare e mantenere boschi stabili, in grado di garantire in maniera duratura la protezione dei cittadini anche del piano e delle loro infrastrutture dai danni dei pericoli naturali. I danni dell'evento alluvionale del 15 luglio 2001, i temporali estivi degli scorsi anni e i forti temporali delle scorse settimane, sarebbero stati ben più rovinosi senza la lungimirante politica forestale degli scorsi 120 anni.

Quale giusta conclusione va rimarcata l'importanza storica del documento, speriamo di aver stuzzicato il vostro spirito conoscitivo e vi rimandiamo all'indirizzo sopra esposto per la comanda del libro...

WWW.valledelcassarate.ch



MS-LQ 12.2013